# **CORTE COSTITUZIONALE**

Ordinanza **373/1983** (ECLI:IT:COST:1983:373)

Giudizio: GIUDIZIO DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE IN VIA INCIDENTALE

Presidente: **ELIA** - Redattore: - Relatore: **BUCCIARELLI DUCCI**Camera di Consiglio del **16/11/1983**; Decisione del **19/12/1983** 

Deposito del 29/12/1983; Pubblicazione in G. U.

Norme impugnate: Massime: **14700** 

Atti decisi:

N. 373

## ORDINANZA 19 DICEMBRE 1983

Deposito in cancelleria: 29 dicembre 1983.

Pubblicazione in "Gazz. Uff." n. 11 dell'11 gennaio 1984.

Pres. ELIA - Rel. BUCCIARELLI DUCCI

#### LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Prof. LEOPOLDO ELIA Presidente - Prof. ANTONINO DE STEFANO - Prof. GUGLIELMO ROEHRSSEN - Avv. ORONZO REALE - Dott. BRUNETTO BUCCIARELLI DUCCI - Avv. ALBERTO MALAGUGINI - Prof. LIVIO PALADIN - Dott. ARNALDO MACCARONE - Prof. ANTONIO LA PERGOLA - Prof. VIRGILIO ANDRIOLI - Prof. GIUSEPPE FERRARI - Dott. FRANCESCO SAJA - Prof. GIOVANNI CONSO - Prof. ETTORE GALLO - Dott. ALDO CORASANITI, Giudici,

ha pronunciato la seguente

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 2 del d.P.R. 18 dicembre 1981, n. 744 (Concessione di amnistia e di indulto) promosso con ordinanza emessa il 9 luglio 1982 dal Tribunale di Siena, nel procedimento penale a carico di Bilenchi Folco, iscritta al n. 668 del registro ordinanze 1982 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 60 del 2 marzo 1983.

Visto l'atto di intervento del Presidente del Consiglio dei ministri;

udito nella camera di consiglio del 16 novembre 1983 il Giudice relatore Brunetto Bucciarelli Ducci.

Considerato che con ordinanza del 9 luglio 1982 il Tribunale di Siena ha sollevato, in riferimento agli artt. 3 e 24, secondo comma, della Costituzione, questione di legittimità costituzionale dell'art. 2 d.P.R. 18 dicembre 1981 n. 744, nella parte in cui esclude l'applicazione dell'amnistia ai reati di lesioni colpose gravi e gravissime, commessi in violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (che abbiano determinato le conseguenze previste dal primo comma n. 2 o dal secondo comma dell'art. 583 cod. pen.), per il dubbio che ciò realizzi una ingiustificata disparità di trattamento rispetto ad altri reati, anche dolosi, per i quali la legge prevede pene più gravi e che viceversa rientrano nell'ambito dell'amnistia.

Ritenuto che analoga questione è stata già esaminata da questa Corte con la sentenza n. 59 del 16 aprile 1980, che ha dichiarato inammissibile in riferimento all'art. 24 della Costituzione ed infondata in relazione all'art. 3 della Costituzione la questione di legittimità costituzionale di una disposizione, identica a quella impugnata, già contenuta nell'art. 2 lett. a) d.P.R. 4 agosto 1978, n. 413, che escludeva da quel provvedimento di amnistia gli stessi reati esclusi dall'art. 2 d.P.R. n. 744 del 1981, oggetto del presente giudizio;

che anche la questione qui sollevata è ugualmente inammissibile in relazione all'art. 24 della Costituzione per assoluto difetto di motivazione della censura ed infondata in relazione all'art. 3 della Costituzione in quanto lo stesso principio affermato dalla Corte nella sentenza citata trova piena applicazione anche nei riguardi della norma impugnata.

#### Per Questi Motivi

### LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'art. 2 d.P.R. 18 dicembre 1981 n. 744, sollevata in relazione agli artt. 3 e 24, secondo comma, della Costituzione con l'ordinanza del Tribunale di Siena n. 668/1982.

Così deciso in Roma, in camera di consiglio, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 19 dicembre 1983.

F.to: LEOPOLDO ELIA - ORONZO REALE - BRUNETTO BUCCIARELLI DUCCI - ALBERTO MALAGUGINI - LIVIO PALADIN - ARNALDO MACCARONE - ANTONIO LA PERGOLA - VIRGILIO ANDRIOLI - GIUSEPPE FERRARI - GIOVANNI CONSO - ETTORE GALLO - ALDO CORASANITI.

GIOVANNI VITALE - Cancelliere

Le sentenze e le ordinanze della Corte costituzionale sono pubblicate nella prima serie speciale della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (a norma degli artt. 3 della legge 11 dicembre 1984, n. 839 e 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092) e nella Raccolta Ufficiale delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale (a norma dell'art. 29 delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale, approvate dalla Corte costituzionale il 16 marzo 1956).

Il testo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale fa interamente fede e prevale in caso di divergenza.